

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del maltempo e della siccità come due facce della stessa medaglia, approfondiamo il piano anti-siccità in Spagna, poi torniamo sulla ricostruzione post-sisma 2016 e sull'importanza di avere un'idea di futuro per plasmare un presente sostenibile. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

L'ARIDITÀ E IL DILUVIO

Maltempo sull'Italia

Desta preoccupazione l'[ondata di maltempo](#) che in queste ore sta sommergendo l'Italia. Nella Sicilia occidentale l'allerta rossa era stata diramata già da domenica, con conseguente chiusura delle scuole in via precauzionale. Palermo allagata, con molti interventi dei Vigili del fuoco per liberare automobilisti intrappolati. Allarme anche in Emilia-Romagna, dove per oggi sono previste esondazioni e frane nelle stesse zone colpite dall'[alluvione della settimana scorsa](#). Scuole chiuse nelle province di Ravenna e Bologna, con invito alla popolazione di uscire di casa il meno possibile. Scuole chiuse anche nel Pesarese, mentre la situazione rimane in continua evoluzione.

Affrontare la siccità: il modello spagnolo

Le allerte rosse per il maltempo sono arrivate dopo mesi di siccità. Nulla di nuovo: secondo gli esperti sono due facce [della stessa crisi climatica](#). In Spagna, dove forse sono storicamente più abituati, hanno deciso di affrontare la siccità con un piano di finanziamenti da [più due miliardi di euro](#). Avevamo fatto un primo accenno al piano spagnolo anti-siccità già nello scorso numero della [ProCivetta](#).

Quanto soffre l'agricoltura

Il problema della siccità in Spagna riguarda ormai l'80% del territorio, con perdite irreversibili stimate attorno a cinque milioni di ettari di cereali, secondo un rapporto di Coag, un'organizzazione di agricoltori e allevatori. Tra le principali misure adottate ci saranno 784 milioni di aiuti diretti: 355 milioni saranno destinati all'allevamento e all'industria lattiera, 276,7 milioni all'agricoltura e cinque milioni all'apicoltura. Aumentano fino a 359 milioni i fondi destinati alla sovvenzione delle assicurazioni agricole. Queste risorse copriranno fino al 70% del costo di contrattazione della polizza di tutte quelle coltivazioni che hanno subito gravi conseguenze per la siccità.

Puntare sulle infrastrutture

Il ministero per la Transizione Ecologica inoltre investirà circa 700 milioni di euro in interventi diretti nelle zone più colpite: l'obiettivo è migliorare le risorse idriche e ampliare e potenziare infrastrutture idrauliche, come le stazioni di pompaggio e i sistemi di riutilizzo delle acque reflue urbane.

LE PRIORITÀ DELLA RICOSTRUZIONE

Riportare il tema della sicurezza al centro delle priorità nella ricostruzione post-sisma 2016. Su questo vertono le richieste e le proposte avanzate dai [sindacati](#) nel corso dell'incontro con Guido Castelli, commissario per la Ricostruzione. Le proposte avanzate sono state di carattere operativo, con un focus sull'attuazione dei protocolli di legalità.

TORNA "IO NON RISCHIO"

Quest'anno, per la prima volta, la campagna di comunicazione [lo non rischio](#) si prepara a un doppio appuntamento nazionale. Questa settimana sono state annunciate infatti le giornate informative del 20 e 21 maggio che saranno completamente dedicate ai rischi vulcanico e incendi boschivi. Online sul sito [lo non rischio](#) anche una [mappa interattiva](#) che consente di visualizzare tutti i punti informativi aperti il 20 e 21 maggio, con la possibilità di ricercare quello più vicino. Oltre agli appuntamenti in piazza, lo non rischio è sempre online grazie alle "piazze digitali" dove cittadini e volontari possono confrontarsi quotidianamente sui temi della conoscenza dei rischi e sulla prevenzione.

IMMAGINARE E COMUNICARE IL FUTURO

La strada obbligata del clima

Nel corso dell'evento che si è tenuto venerdì 12 maggio a Bologna, [Meteo, clima, scienza, comunicazione e protezione civile: simulare il futuro per lo sviluppo sostenibile](#), sono state toccate le questioni più importanti nell'ambito della crisi climatica, per capire come affrontare il presente per poter immaginare un futuro sostenibile. A presentare i vari ospiti è stato Luca Calzolari, direttore di [Il Giornale della Protezione Civile.it](#), che ha aperto l'incontro con una citazione del poeta statunitense Robert Frost: "Due strade divergevano in un bosco d'autunno...". Ma per affrontare la crisi climatica la strada da prendere è solo una, ed è obbligata: quella della sostenibilità.

I dati ci dicono che la crisi climatica esiste

Carlo Cacciamani, direttore dell'Agenzia ItaliaMeteo, ha parlato dell'importanza dell'uso dei dati per analizzare e affrontare la crisi climatica. Già solo in base alla temperatura degli ultimi anni, ha illustrato Cacciamani, la crisi climatica è evidente. Ma questi dati, forniti anche dai satelliti, vanno saputi mettere a frutto. E per questo servono le nuove tecnologie.

Supercalcolatori per prevedere il clima

Gian Franco Marras, responsabile servizi meteo nazionali Cineca, ha illustrato le varie tipologie di nuove tecnologie e supercalcolatori, che sono capaci di simulare e prevedere molti scenari di rischio. Tra questi il più importante è forse il supercomputer Leonardo, quarto più potente al mondo, installato al tecnopolo di Bologna, che sarà uno strumento fondamentale per le sfide future. E qui entra in gioco un'altra questione fondamentale: la comunicazione dei dati sulla crisi climatica.

"Bisogna lavorare sugli immaginari"

Elisabetta Tola, giornalista scientifica, conduttrice di Radio3Scienza e caporedattrice di [Bo Live](#), ha sottolineato l'importanza di una buona comunicazione, che spieghi la complessità della realtà senza semplificarla. "Bisogna entrare in un terreno comune con le persone - ha spiegato Tola - usando i dati per lavorare sugli immaginari". Finora, secondo Tola, la crisi climatica è stata comunicata un po' troppo sulla base dei dati, quando in realtà dovremmo cercare di presentare più connessioni e renderle più fruttuose.

Coinvolgere la cittadinanza

A chiudere l'incontro è stato Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che ha raccolto e sintetizzato il succo degli interventi precedenti, sottolineando come "Quando parliamo di protezione civile, dobbiamo pensare a come attrarre i cittadini". Emergenza e sostenibilità ambientale infatti non sono ossimorici, perché

entrambi gli aspetti sono legati alle condizioni del mondo in cui viviamo oggi, che va plasmato per renderlo all'altezza della nostra idea di futuro. E su questa ambizione si è concluso l'incontro: dobbiamo abbandonare i toni del tutto allarmistici, spiegare che un futuro sostenibile è ancora possibile e coinvolgere tutta la cittadinanza in questo processo, in un meccanismo che potrà essere simile a quello del volontariato di protezione civile. Perché il futuro è di tutti, ma soprattutto di chi lo immagina.

CONSIGLI DI LETTURA

- Maggio 1921: la più grande tempesta magnetica del XX secolo ([Ingv Ambiente](#)).
 - Clima da tribunale (puntata del 15 maggio 2023 di [Radio3 Scienza](#)).
 - “La crisi del mondo”. Conversazione con Paolo Giordano e Giorgio Zanchini (podcast di [Valigia Blu](#))
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)